Biblioteca Pubblica
Perú 142

ANNO X. Domenica 7 Marzo 1886.

Il Maldicente

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 7 Marzo 1886.

NOTERELLE

Se le tre cartelle che aveva preparato per il *Maldicente* di domenica scorsa non fossero andate miseramente smarrite defraudandone cosí in modo irreparabile i lettori e la posteritá, quanto motivo avrei io oggi per inneggiare all' efficacia dell' *organetto*, per compiacermi della sua alta influenza sui destini dell' umanitá.

Si diceva per esempio in quelle deplorate cartelle, parlando dell' Esposizione, che il Maestro Melani, d' un senso acustico tanto perfetto, era sordo alla tonante voce della pubblica opinione, la quale per mezzo dei suoi *organi* piú rispettabili gli ripeteva « dateci un po' di roba nostrana, chiamateci pure beduini in musica, ma fateci riudire qualche armonia di Donizetti e di Rossini, di Verdi e di Ponchielli. »

Si diceva che l'organone di Poggi sembrava essere stato messo lá sul palco scenico per puro ingombro.

Si chiedeva il perché di tanti cosidetti guardiani di sale eloquenti come i lampioni elettrici, cortesi come istrici. Si dicevano e si chiedeano altre infinite cose.... e vedi combinazione! A soli sette giorni di distanza tutte le mie interrogazioni ed interpellanze cadono.... perché a tutto s'é riparato; Ponchielli e Mercadante apparvero nei manifesti, l' organone ha fatto sentire la sua voce e.... i *guardiani* guardano di riescire meno indigesti.

Indubbiamente le mie cartelle furono rubate da qualche pezzo grosso di laggiú.

E allora perchè non si é pensato anche a togliere quei cappelli sudici di Ronchetti che fanno cosí brutta vista?

E quel ciarlatanesco Rototó?

E quel disinfettante del commendatore?

Forse si vuol aspettare che il dotto Dottor R. L. *alias* Kappa pronunci il suo saggio giudizio?

Ha da essere divertente con quella competenza che lo contraddistingue in materia di disinfettanti.

×

Come fa da ridere il pudibondo puritanismo dei nostri colleghi. Tutti dal primo all' ultimo manifestano avversione e ripugnanza per le polemiche personali che il piú delle volte degenerano in vergognose diatribe: eppure non c'é cosa in cui ci guazzino con maggiore voluttà. E in ciò per dir vero non fanno che condividere l' opinione del pubblico, il quale é avido di questo genere di scandali, li commenta con malizia, li aizza e li inasprisce. Non nego che anche a me diverta piú una mezza colonnetta di polemica brecciante che tutto un articolo finanziario dí M. O., pedagogico di *Inogir*, o arlecchinesco di *Kappa*, ma io ne godo dalla platea e non m'immischio, non chiesto, cogli attori i quali sapranno ben loro trarsi d' impaccio.

Ció a proposito del fresco alterco periodistico fra un cavaliere da una parte e due dottori ed un *Bey* dall'altra, alterco, che per l'importanza dei personaggi in commedia minaccia di turbare le buone relazioni diplomatiche coll'estero qualora un arbitrato non venga ad appianare le cose.

×

Ci viene riferito che in un Consiglio di una *Magna* Societá non é molto si é invocato l'art. 76 per dannare all'ostracismo un Esculapio che batteva alle sue porte, e che a pochi mesi di distanza il Consiglio stesso é passato sopra all'articolo per favorire una raccomandazione di Don Raffaele.

Se é vero é un favoritismo in contraddizione col lemma la legge é eg.... ecc.

×

Per finire.

Un avviso. Unico istituto sulle sponde del Plata dove si coltivi la MORALITÁ CIVILE.

Vorrei vedere che ce ne fosse uno in cui si coltivasse la *Moralitá Incivile.*

NEMO.

ZIBALDONE

Non v'ha dubbio nessuno che il chiaro economista Gerolamo Boccardo venne tratto in inganno sull'essere di queste terre Sud Americane dalle celebri conferenze del non meno celebre *Dn. Basilio.*

É notorio che quando *Dn. Basilio* parla o scrive di questa Repubblica, la chiama con vero affetto figliale, la sua seconda Patria, una nuova Italia impiantata in queste terre; ora l'egregio pubblicista Sig. Boccardo a forza di sentire e vedere impresse quelle frasi, avrá pigliato sul serio la rettorica di *Dn. Basilio*, e si avrá convinto potersi fare effettivamente di questa repubblica una *nuova Italia.* Naturalmente se il signor Boccardo avesse conosciuto meglio Dn. Basilio, per esempio come lo conosciamo noi, non sarebbe mai incorso in sí grossolano errore.

Si vede che l'eminente pubblicista non legge il *Maldicente*, e me ne rincrese per Lui.

Quanto spiritoso fu il *Diario* di Martedí scorso nella sua rivista *umoristica* della sezione di belle arti dell'Esposizione Italiana.

Oh *umore* ce ne fu in in quantitá, e tutto.... di rapa.

Come *hijo* d'una gran p otenza artistica ha tutto il diritto di parlare in tal modo dei nostri poveri artisti, salvo poi di ricorrere ad essi ogni qualvolta hanno bisogno di un quadro o qualunque altro oggetto d'arte, fosse pure un *clavo.*

É proprio il caso di esclamare con Moliere:

Comme avec irreverence
Parle des *arts* ce.... profane!

Dunque quest'anno non avremo corso. Davvero che non me ne lagno.

Anzi, per pariodare *Chateaubriand* che disse *Les Dieux s'en vont*, io vorrei poter dare l'estremo vale all'umido regno dei *pomitos* che non fa che procurare delle bronchiti, quando non procura qualche altra cosa di peggio,

Francamente io non ho mai capito che gusto si possa provare nell'acciecare il prossimo con certi liquidi che il piú delle volte ti producono di soprassello tali rivoluzioni intestine da fare allibire tutti i *santi* del paradiso.

Me ne accorgo che io non sono nato per queste profumate dolcezze *porteñe*, e perció me ne sto alla larga.

Se ne consoli il *Papa.* Se é vero che va perdendo a poco a poco la sua autoritá sugli uomini, non é men vero che gli si offre il destro di acquistarla sugli animali.

Infatti dal vespertino *Nacional* di jeri, rileviamo che tutte le Societá protettrici degli animali presenteranno quanto prima una supplica a sua Santitá Leone XIII sollecitando il sno appoggio morale a favore dei loro protetti.

Come *Leone* non puó tare a meno di accordargliela.

Per finire.

Cretini e cristiani:

In Francia, giá da qualche tempo, il ministero dell'interno avendo indirizzato una circolare a tutti i sindaci per sapere approssimativamente il numero degli idioti (Crétins) in ciascun comune, un sindaco, letta la circolare ministeriale, forse senz'armarsi degli occhiali, lesse *Cretiens* [(cristiani) e rispose bravamente a rivolta di corriere:

« Noi lo siamo tutti, meno due ebrei. »

SILVANO.

A P P E N D I C E

IL GALLO DELLA CHECCA

Era stato sergente dei bersaglieri; aveva una trentina d'anni, un personale svelto e aggraziato, una faccia da moscardino, due occhi sfacciati, un pajo di baffi a prepotente, e un'aria da conquistatore che lo rendeva antipatico ai giovani del villaggio, gli attirava l' odio dei mariti e gli cattivava la simpatia delle mogli e delle fanciulle.

Possedeva del ben di Dio: un bel podere e un mulino, dove le macine erano sempre in moto, e dove da mane a sera, capitavano certe spose e certe ragazze tanto appetitose da far allungar le mani anche ad un monco.

E lui le allungava pur troppo e volentieri, vantandosi poi di *averle allibrate* tutte; s'intende le piú belle o almeno le piú piacenti,— a dieci miglia di circuito.

Perció lo chiamavano il *Gallo della Checca* che

Tutte stuzzica e tutte becca.

soprannome che faceva andar tronfio come un tacchino il vanaglorioso ex sott'uffiziale.

Ricco a quel modo — ricco per lassú — e scapolo, non é a dire se le occasioni di scegliersi *le pollastre* erano numerose per lui.

* * *

Ma ce n' era una, la Rosina del *Merlo,* una giovane di diciott'anni, fresca come un boccio di rosa, graziosa come una pastorella di Watteau, che non figurava né voleva figurar fra le *allibrate* da Martino.

E Martino si rodeva dalla bile, di tanto piú che in paese lo corbellavano cantandogli dietro:

Pulisciti la bocca
La *Merlina* non é per te!

Non era per lui davvero quella bella figliuola che stava per andar a marito e che ci voleva andare pura come la goccia di rugiada, e senza chiacchiere sul conto suo.

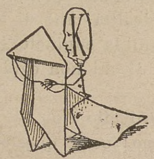
Perció, conoscendo che razza di muso fosse il *Gallo della Checca*, gli stava lontana, come una colomba dal nibbio.

* * *

Ci mancava poco allo sposalizio di Rosina. S'erano detti in chiesa; erano stati affissi al municipio; e lei tornava da far visita a una sua cugina, invitata alle prossime nozze.

No, non le scorderó

A KAPPA



Ch'io deponga la cetra, e nell'obblío
Eclissi la tua imago e le tue gesta
Famigerate di *tutore rio*?
No, non le scorderó pena la testa!

×

Né quelle scorderó di moralista
Appo la *Magna*, onde ti fu largita
Fama che sol col nuocere s'acquista
No, non le scorderó, pena la vita!

×

Tutte le vo' cantar a mal tuo grado;
Ché vuolsi a merti iniqui acre sconforto
Dovró scordar le azioni tue di ladro?
No, non le scorderó, fossi anche morto!

×

Vo' che il giusto disprezzo degli onesti
Ti sia triste retaggio in questa terra
Le voci di color cui il pan togliesti,
No, non le scorderó, fossi sotterra!

×

Sempre le vo' cantar e in prosa e in versi
L'opre maligne che in tuo cor discerno
Le vessazioni che da te soffersi,
No, non le scorderó, fossi all'inferno!

LAERTE.

IL MIO ROMANZO

Storiella di Carnevale

Nella Biblioteca é una pace di chiostro, che né la porta chiudentisi lieve, né i passi soffocati dalla stuoia, né il bisbiglio sommesso degli impiegati né bastano a turbare.

Il *Manuel du libraire* mi sta aperto dinanzi, e dal facsimile della marca di un celebre stampatore veneziano, una bella figura di fanciulla guarda e ride.

Quella fanciulla mi ricorda una cugina, bionda come molte cugine di raccontini liceali, ma bella davvero come pochi raccontini, anche universitari.

Quando m'innamorai di mia cugina, perché come tutti i cugini che si rispettano me ne innamorai, avevo perpetrato un romanzo, e non sembri ributtante cinismo di delinquente indurito se confesso di aver letto a vari amici i quarantasette capitoli di quel peccataccio giovanile.

Il manoscritto del mio romanzo mi accompagnava dappertutto. Ventun capitoli li avevo nei pantaloni, ventisei in una giacca di dimensioni omeriche.

Ogni capitolo formava un fascicoletto a parte. Un giorno perdetti uno dei capitoli, era intitolato *L'oro di Montecristo*. Non l'ho piú trovato; il mio povero Montecristo; dell'oro non ne parlo. Quel giorno fui ad un pelo di morire di crepacuore. Disgraziatamente sono quí.

Allo svolto d'un sentieruzzo, eccole davanti Martino, che pareva sbuccato di sotto terra.

Non poteva retrocedere.

Lo salutó e volle passar oltre.

— Via Rosina..... non fate la schizzinosa! O che vi fo paura?

— No....ma....lasciatemi andare. Sapete bene che se ci vedessero insieme....

— Bah! Ci vedrebbero..... Vi ho aspettato qui per dirvi che da piú d'un anno vi amo come un pazzo, e che, se voleste, mulino e podere...

— No.....no....Lasciatemi andare vi dico!

Ma il nibbio le fu sopra e l'afferró.

Il luogo era abbastanza appartato: eppoi in due salti si giungeva ad un folto boschetto.

L'imminenza del pericolo centuplicó le forze della fanciulla, che si svincoló dalla stretta di Mártino e scappó a rotta di collo giú per la china.

— Ma per ora un bacio te l'ho dato! le gridó dietro il *Gallo*.

*
* *

Aveva corso appena per cento metri, che Gianni il suo promesso le si fece incontro bieco in viso e tutto affannato.

— Cosa c'é stato? Perché scappi cosí? Ho visto Martino.

— Non c'é stato nulla ...

— Come nulla? L'ho visto che ti stringeva....

— Sí, ma gli sono scappata....

— Sangue della madonna! Ora si deve ridere....

E mosse innanzi minaccioso, ma la Rosina lo fermó:

— Non facciamo scandali! Chissá cosa direbbero....

Riuscí a calmarlo, e tutti due risero della disfatta del *Gallo*.

*
* *

Da due mesi, la Rosina era moglie di Gianni, e la giovine coppia nuotava nella felicitá, invidiata da tutti.

Un giorno Gianni fu chiamato al tribunale della cittá vicina, per esser sentito come testimone in un processo di omicidio.

Verso sera, un ragazzo andó a chiamar la Rosina a nome di Gianni « che l'aspettava al mulino. »

— Al mulino? Possibile?

— Ecco: non volevo dirvelo.... S'é fatto male.... é caduto e l'hanno portato lí....

La Rosina giá correva come un barbero, verso il mulino.

*
* *

A. BELLEZZA -- *Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos*

Sono quí, e in quest' ora disgraziata in cui i miei nervi allentati di sgobbone si tendono e balzano, e il tumulto dei ricordi m' invade il capo salendo di tra gli incunabuli, e una vergine dimenticata mi turba, e svaniscono in un rapimento nuovo i miei poveri voti di studio, e tutta la debolezza di questa nostra carne pare mi voglia invadere, in quest' ora vorrei esssere scomparso anch' io quel giorno lontano che mi sparí di tasca Montecristo e l' oro suo.

Il martedí di carnevale di quell' anno d' amore e di romanzo, era andato a casa di mio zio, per vedere il corso mascherato dalla finestra.

Mia cugina mi era accanto, e sotto agli occhi miei passavano carri e cavalieri e pedestri meschinucci *pierrots* ch' io non scorgevo; fino al bel volto di mia cugina salivano lazzi stupidi di maschere scipite ch' io non sentivo o non capivo.

Fatto sta che tra un' asineria e l' altra trovai modo di dire a mia cugina che avevo scritto un romanzo.

L' indulgenza delle cugine é grande.

La mia volle che gliene leggessi qualche squarcio.

« Galeotto fu il libro.... »

Nel salotto eravamo soli.

Ragazzi e fanciulle che mi leggete, non sperate nulla di men che decente. E' un bibliografo che scrive, un bibliografo che dopo aver letta la veritá cruda di Brantôme *ad virgam erigendam*, non sa piú scrivere modernamente e velatamente i racconti pepati, di cui vi lampeggia il desiderio acre negli occhi lascivetti.

Niente di male fu tra noi due fanciulli.

Dalla finestra aperta entravano rumori, risatacce, strilli.

Ad una pagina in cui la mia penna di adolescente malconscio aveva vergate delle cose piene di fuoco e vuote di senso, sature di una idealitá mite di collegiale inesperto, caddi in ginocchio avanti la cuginetta confusa, che si chinó arrossendo e coll' aria di chi non capisce, verso il povero romanziere.

In quel punto entró mio zio.

— Per bacconissimo! cos' é questo?

— Niente, niente, balbettai io non sapendo piú quello che mi dicessi, era una pagina del mio romanzo....

SERPEDONTE.

Lo spirito delle maschere

A Torino, una sera, Vittorio Emanuele si recó al *San Martiniano* a una rappresentazione di marionette.

Gianduja, appena comparve in scena, voltosi al palco del re gli fece un inchino e gli dette la buona sera.

Il pubblico applaudí fragorosamente, e il re sorrise.

— Eh, maestá — esclamó Gianduja — si son visti dei re divertirsi in peggior compagnia.

***

Stenterello dottore.

Un marito, a cui la tenera metá fa le fusa torte, domanda al dottor Stenterello un rimedio per l' emicrania che lo travaglia insistentemente.

E Stenterello:

— Fate divorzio, mio caro.

***

Una volta Biancolelli si reca a Corte a visitare il suo au-

— Dov' é Gianni? chiese a Martino, appena entró nel molino.

— Venite — disse il bel mugnajo; e la fece entrare in una stanza, ove la seguí, chiudendone poi la porta a doppia mandata.

— Gianni, non lo so dov' é.... Ma quí ci son io.... e questa volta....

Ma la gagliarda resistenza, gli urli, e lo strepito che fece la Rosina furono tali che Martino dovette aprir l' uscio e lasciar andar per la seconda volta la giovine; senza averla potuta costringere alle sue voglie.

Subito fuor del mulino, la Rosina scarmigliata e ansante, si trovó faccia a faccia con Gianni.

— Adesso non lo negherai.... Sei uscita di li!

Non le venne un accidente, ma poco ci mancó. Cadde peró in terra come un cencio, e per un pezzetto ci rimase priva di sensi.

***

La mattina di poi, Gianni, s' avvicinò a sua moglie, e le disse:

— Giustificazioni non me ne potete dare e andar in galera per causa vostra non mi garba. Dunque.... addio!

E partí.

***

Che disonore! Che scandalo!

Non l' aveva voluta ascoltare... Nulla era valso; né proteste né lagrime; né giurare, né spergiurare. Il ragazzo messaggiero, interrogato, con incredibile sfrontatezza aveva detto che la Rosina sognava. E Gianni si credeva disonorato... proprio nel momento in cui ella sentiva che stava per diventar madre!

— Glielo proveró io che sono onesta, e che non l' ho tradito! disse la poveretta.

***

Attigua al mulino, di cui poteva dirsi una continuazione, c' era una capanna in muratura, dove Martino teneva le biade, il fieno e la paglia per le sue bestie da soma.

Quella capanna posava sulle due sponde della cascata, perché in passato aveva servito da mulino, e anzi sul pavimento di mattoni scalcinati c' era sempre la buca del ritrecine (1) che si apriva sul precipizio.

Cotesta buca restava coperta da alcune tavole di castagno; e sulle tavole c' era il fieno.

La Rosina aspettó che annottasse, e guardinga, a passo di lupo, s' introdusse non vista nella capanna; smosse il fieno, tolse le tavole, e per la buca spalancata contempló l' acqua, che scendeva mugghiante spumosa nel baratro nero e profondo.

***

— Voi? Voi quí!! sclamó stupefatto Martino.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Pesidente de la República

gusto mecenate « *le roi Soleil* ».

Luigi XIV é a tavola. Nonostante, il suo caro *Dominique* non fa complimenti, si fa annunciare, ed é tosto ammesso alla presenza di S. M.

Dominique si pone a fissare con ostinazione un piatto d' argento pieno di pernici.

Il re se ne avvede, e rivoltosi ad un servo gli dice :

— Sia dato questo piatto a *Dominique !*

— Come ? — esclama Arlecchino — Vostra Maestá mi regala il piatto e le pernici ? Oh ma é troppo !

Luigi XIV si mise a ridere e gli fece dare anche le pernici.

***

Arlecchino va a vendere un cavallo alla fiera, ed essendo stanco per il lungo cammino fatto, giunto in mezzo ad un bosco si sdraia sull' erba, avvolge la briglia del cavallo alla mano, e s' addormenta.

Passano intanto alcuni ladri che, tagliata la briglia, si portano via il cavallo.

Arlecchino si sveglia, si trova con la sola briglia in mano, e dice fra sé :

— Ma sogno io dunque ? Sono io Arlecchino o no ? Se sono Arlecchino m' hanno rubato un cavallo, se non lo sono, m' hanno regalato una briglia.

CRONACHETTA

Esposizione Italiana

Notiamo con piacere il grande concorso di visitatori tanto argentini che connazionali massime nei giorni festivi, a questo secondo torneo dell'operositá italiana in queste contrade.

Per comodo loro diamo qui il programma del concerto d'oggi.

PARTE PRIMA

Ouverture Garibaldi	MERCADANTE
Danse Bohemiene	GODARD
Marche funebre d' une Marionette	GOUNOD
Ouverture	CHERUBINI

PARTE SECONDA

Martha (Ouverture)	FLOTOW
Mignon (Gavotta)	THOMAS
La Sirena (Walzer)	WALDTEUFEL

Alle ore 8 1|2 pom.

Entrata Generale alla Esposizione ps. 0,50 — Al Concerto: Galleria ps. 1.00, Platea ps. 0,50.

—

N.B. Il tramvia « Anglo Argentino » che parte da Piazza Vittoria e da Piazza Costitucion, diretto alla Regoletta conduce i passaggieri fino alle porte dell' Esposizione.

Il tramvia « Ciudad de Buenos Ayres » che parte da Barracas, conduce i visitatori fino alle 5 Esquinas, punto distante soltanto 4 quadre dalla Mostra.

—

Balli Sociali

In questi giorni Tersicore impera sovrana su tutta la linea.

Si balla alla Stella di Roma, alla Colonia Italiana, alla Stella Marina ecc.

Fin d' ora peró possiamo pronunciare che il ballo piú concorso sará quello della Stella di Roma, al quale ci saremo anche noi. Buon divertimento.

—

Teatro Goldoni

Giovedí 11 corrente si rappresenterá UN PROCESSO CELEBRE ovvero ERNESTINA la supposta infanticida e il delitto punito.

— Io.... si ! e Rosina ponendosi un dito sulle labbra gli sussurrọ : Ho da parlarvi.... Venite....

Se Martino gongolasse di gioja, é facile pensare. Seguí beato la Rosina che gli disse :

— Mi pare che per ragionare, si potrebbe entrare nella capanna.

— Sicuro ! Dite benissimo.. . Ecco : vi fo la strada....

In due passi Martino fu sulla soglia della capanna. Era un bel chiaro di luna ; ci si vedeva come di giorno.

Lei lo raggiunse, e :

— Sentite — tornó a dirgli — non voglio rimanere al bujo.... Aprite la finestra ; cosí la luna c' illuminerá.. ,

— Avete ragione.

La finestra era in faccia alla buca del ritrecine.

— Volete aprirla ?

— Subito.

E Martino si mosse.

....

S' udí un grido straziante e un tonfo.... e al lume di luna Rosina, vide Martino rotolar rimbalzando fra i massi, fino in fondo alla cascata.

***

Il grido sveglió l' attenzione d' alcuni terrazzani che stavano a godere il fresco sul sagrato della chiesa di faccia alla cascata.

Guardarono verso il mulino e videro un corpo umano precipitar nell' abisso.

Scesero al fiume e ripescarono quel corpo orrendamente sfracellato.

Si formó un folto circolo intorno al cadavere.

— Sono stata io — disse ad un tratto una voce — Fatemi arrestare.

Era la Rosina.

***

Alle Assise, dove il ragazzo parló, dove un garzone del *Gallo della Checca* narró l' attentato del mulino, il procuratore generale, voleva mandarla in galera ad ogni costo.

Invece i giurati l' assolsero. Il presidente la fece mettere in libertá.... Gianni l' accolse fra le sue braccia e il pubblico applaudí e levó a cielo quella donna che con piú ragione della Hugues e, sopratutto della Francey, aveva ammazzato un uomo per ricuperare il suo onore.

(1) Macchina che pone in moto le macine.

IO.

AVVISI

Carlos Pini

Dibujante con 15 años de practica

EN EL ARTE DE

ARQUITECTURA y ALBAÑILERIA

Levanta Planos y Dibujos

para la construccíon de todas clases de edificios

401 - CALLE DE PARAGUAY - 401

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	1.75	por quintal	de	100 libras
» » » Paraná	»	1.40	»	»	100 »
» » » Azul	»	1.18	»	»	100 »
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	»	150 »
» » » Azul	»	1.18	»	»	135 »

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

Café Holandes

BUENOS AIRES - Calle Rivadavia N. 400

ESPECIALIDAD - Articulos holandeses, bebidas de todas clases, Ginebra legitima, Bitter de Pomeransa, Cigarros finos, Arengue primera calidad, Pescao de sal.

Dr. GIOVANNI CIMONE

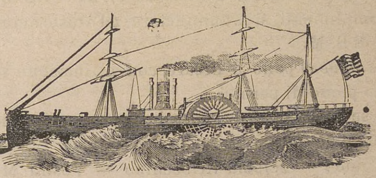
Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA



CAPITALE STATUARIO 100,000,000

Societá riunite

FLORIO E RUBATTINO

Linea del Brasile e Rio della Plata

CONUINAZIONE DEI SERVIZI R. PIAGGIO E F.

PARTENZA

Da Genova ogni Lunedí - Da Bs. Aires il 5, 15 e 25 d'ogni mese

VAPORE POSTALE

COMANDANTE:

Partirá il per Genova Napoli e scali

Agente: ERNESTO PIAGGIO - 25 de Mayo 192.

VAPORE POSTALE

Comandante:

Agenti: LAVARELLO E C. - Corrientes, 75.

VAPORE POSTALE

ORIONE

Comandante: V. E. LALARELLO

Partirá il MARZO per Rio Janeirio, Genova e scali

Agenti: LAVARELLO E C. - Corrientes 75.

Il celerissimo, nuovo e grandioso vapore

ILLUMINATO A LUCE ELETTRICA

UMBERTO I.

Comandante: M CAFFARENA

Partirá il 15 Marzo per Genova e Napoli.

Agente: ERNESTO PIAGGIO - 25 de Mayo 192

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa e Buenos Aires $ 50 in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Sastreria Ausonia

DE

ENRIQUE BETTI

215 - CALLE ARTES - 215

Trajes sobre medida

de todo precio y confeccion

CASIMIRES *non plus ultra*

Esmeo y **P**untualidad en el se vicio

Prcios Módicos

215 - Calle Artes - 215

BUENOS AIRES

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

La Ma dalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, Bueno Aires.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

La France

PARTIRÁ IL 18 MARZO 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* - *Seconda classe* 120 $m|n. *oro* *e Te r a classe* 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno n ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grossa

Dr. ATTILIO BORASCHI

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

Calle Cuyo 605. — Buenos Aires.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo........................ $ m|n. **1,550,000**
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » **302,600**

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

- Arona
- Alessandria
- Ancona
- Acqui
- Alba
- Albenga
- Arezzo
- Asti
- Aosta
- Abbiategrasso
- Aquila
- Ascoli Piceno
- Albissola Marina
- Alio (Palermo)
- Bologna
- Brescia
- Bergamo
- Biella
- Bormio
- Baveno
- Bedonia
- Belgirtae
- Bellaggio
- Bellano
- Belluno
- Bobbio
- Bari
- Brá (Cuneo)
- Broni
- Borghetto di Vara
- Borgomanero
- Borgotaro
- Borgo Ticino
- Busto Arsizio
- Brindisi
- Como
- Cremona
- Crema
- Cmoglia
- Casale Mcnferrato
- Cassine
- Cast. novo diGarfagnana
- Ceva (Cuneo)
- Casteggio
- Chiavari
- Chiavenna
- Cuneo
- Carrara
- Cagliari
- Caltanisetta
- Catania
- Colico
- Desenzano
- Domaso
- Dongo
- Domodossola
- Desio
- Este
- Edolo (Brescia
- Erba (Como)
- **Firenze**
- Ferarra
- Forlí
- Faenza
- Fano
- Finalborgo
- Finalmarina
- Fossano
- **Genova**
- Gallarate
- Gallicano
- Cirgenti
- Gravedona
- Gallipoli
- Intra
- Ivrea
- Livorno
- Lodi
- Lucca
- Legnago
- Lecco
- Luvino
- Legnano
- Lecce
- **Milano**
- Messina
- Mortara
- Mede
- Menaggio
- Mondovi
- Magenta
- Modena
- Mantova
- Morbegno
- Massa (Carrara)
- Monopoli
- **Napoli**
- Novara
- Nervi
- Novi Ligure
- Oleggo
- Palermo
- Padova
- Pallanza
- Parma
- Pavia
- Pegli (Genova)
- Pesaro
- Perugia
- Piacenza
- Pinerolo
- Pisa
- Pietrasanna (Lucca)
- Pistoja (Fiienze)
- Pontedecimo (Genovà)
- Porlezza (Como)
- **Roma**
- Rapallo
- Ravenna
- Rimini
- Recco
- Reggio Emilia
- Rocchetta Ligure
- Savona
- Spezia
- Siracusa
- Siena
- Sondrio
- Susa
- Saluzzo
- Sestri Levante
- Sestri Ponente
- Stradella
- Stupinigi (Torino
- **Torino**
- Tortona
- Treviso
- Taranto
- Udine
- **Venezia**
- Valenza
- Varese
- Vercetli
- Verona
- Vicenza
- Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

- Altorf
- Arau
- Basilea
- Berna
- Bellinzona
- Baden
- Coira
- Chaux-de-fonds
- Frauenfeld
- Friborgo
- Ginevra
- Glarona
- Herisau
- Interlaken
- Lugano
- Locarno
- Lucerna
- Liestal
- Lichtensteig
- Losanna
- Mendrisio
- Neuchatel
- Nyon
- Romanshorn
- Rorschach
- San Gallo
- Schwyz
- Schaffhausen
- Sion
- Soleure
- Vevey
- Winterthur
- Weinfelden
- Wyl
- Zofingen
- Zuriugo
- Zug

FRANCIA

- Angouléme
- Bayonne
- Berna
- **Bordeaux**
- Cette
- Carcassonne
- Castre
- Dieppe
- Dunkdrque
- Havre
- Lille
- Lyon
- Marseille
- Montpellier
- Nantes
- Narbonne
- Nice
- Orleans
- Perpignan
- **Paris**
- Pau
- La Rochelle
- St. Quentin
- Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppani.